

La protesta non si placa. I rettori: cambiare



Piero Tosi

Tosi (Crui): presto un nuovo progetto. Ancora scambi d'accuse tra i Poli sulle responsabilità

delle tensioni davanti alla Camera

Resta teso il clima politico all'indomani dell'approvazione della riforma dell'università.

Nonostante gli appelli del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini a «non cavalcare il clima di scontro», non mancano i botta e risposta tra maggioranza e opposizione su quanto avvenuto all'esterno di Montecitorio nel pomeriggio di martedì, mentre l'Aula stava discutendo il provvedimento. E se il mondo politico continua a confrontarsi, anche quello accademico annuncia l'intenzione di non disarmare. «Prendo atto che la riforma è stata approvata - commenta Piero Tosi, presidente della Conferenza dei rettori italiani (Crui) - . Ora dobbiamo lavorare per elaborare una proposta da affidare al prossimo Parlamento». Proposta che dovrebbe scaturire «da un'assise nazionale sull'Università, che la Crui intende realizzare al più presto coin-

volgendo tutte le componenti del sistema». Se i rettori si dicono pronti a dare battaglia in campo normativo, il fronte degli studenti preannuncia l'intenzione di «proseguire la lotta - spiega il portavoce del movimento Francesco Raparelli - mantenendo l'occupazione delle università e delle

le facoltà». Non meno caldo il clima politico. Nel mirino del centrosinistra soprattutto la carica che un gruppo di agenti ha lanciato contro gli studenti che manifestavano. Un atto su cui il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu riferirà in Parlamento nella giornata di domani. Del resto il verde Fiorello Cortiana in mattinata aveva presentato proprio un'interrogazione per sapere di chi fosse la responsabilità della carica. «La vera provocazione è stata dei deputati di An» accusa il leader dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto riferendosi alla loro presenza all'ingresso davanti alla Camera fronteggiando i manifestanti e, anche, con qualche gesto della mano come fatto dall'onorevole Daniela

Santanchè. Immediata la replica dell'ex ministro di An Maurizio Gasparri. «È la sinistra che sta mostrando il suo vero volto - dice - e preoccupa notevolmente la sottovalutazione da parte degli organi di informazione della grave aggressione che ha subito il Parlamento» riferendosi al blocco creato intorno al Palazzo dai manifestanti che hanno impedito il passaggio in alcuni punti ai parlamentari. Cerca invece di sottolineare «la grande manifestazione che si è svolta martedì» il segretario nazionale dei Ds Piero Fas-

sino, che definisce gli scontri e i blocchi come «episodi, tutto sommato, marginali», pur non mancando di punzecchiare i colleghi di An invitando «i parlamentari a dedicarsi all'attività legislativa e a non farsi coinvolgere in episodi che potevano essere evitati». Dura la risposta della forzista Isabella Bertolini: «Fassino usa scandalosamente due pesi e due misure, mostrando che la manifestazione di martedì era filoguidata dalla sinistra».

DA MILANO
ENRICO LENZI

